

Rapporto Nazionale sullo stato dell'Araldica

ATTENZIONE:

Il presente file è impostato per una visualizzazione su due pagine



anno
2011

A cura del Centro Studi Araldici



RAPPORTO NAZIONALE SULLO STATO DELL'ARALDICA

2011
ANNO 1°

A cura del
Centro studi araldici

Sommario

Prefazione	8
Introduzione	10
Parte prima	12
Parte seconda	18
▷ Sito Stemmario Italiano®	21
▷ Nuovi stemmi registrati	23
▷ Decreti Presidente della Repubblica	25
Conclusioni	28
Indicazioni bibliografiche	32
Appendici	34
Ringraziamenti	36

PREFAZIONE

Sebbene il sentire comune spesso associ l'araldica a un qualcosa che appartiene al passato, e consideri l'arte del blasone come una disciplina che ha per oggetto una materia ormai inerte, assimilandola allo studio dei fossili da parte della paleontologia, la realtà attesta come questa scienza sia ancora viva in Italia, pur con un ruolo senza dubbio meno centrale di quanto non avuto anche in un passato non troppo remoto.

Lecito quindi domandarsi quale sia lo stato di salute attuale di questa disciplina, quale sia la tendenza presso la popolazione italiana dell'interesse, dello studio e dell'uso dell'araldica; infatti proprio tale "tendenza" potrà indicare quali prospettive vi siano per questa secolare arte figurativa.

Da qui l'esigenza di realizzare il "Rapporto Nazionale sullo stato dell'Araldica", ovvero di avviare un monitoraggio costante nel tempo, che osservi su basi scientifiche l'evolversi della condizione dell'araldica in Italia, attraverso la raccolta e l'analisi di una serie di indicatori statistici.

Un compito gravoso che sarebbe auspicabile fosse assolto dall'Autorità Pubblica; in assenza però di interesse da parte della dimensione Pubblica, si deve ricorrere ad un suo surrogato, che crediamo possa essere individuato nel Centro Studi Araldici, ente privato, senza scopo di lucro, che per fini statutari è da sempre impegnato non solo nello studio dell'araldica, ma anche nella sua promozione, e che quindi manifesta una naturale vocazione all'osservazione ed all'analisi della presenza araldica nel contesto sociale contemporaneo.

*Raffaele Coppola - Rettore
del Centro Studi Araldici*

INTRODUZIONE

Premessa

La realizzazione annuale di un "Rapporto Nazionale sullo Stato dell'Araldica" in Italia è un compito tutt'altro che semplice, condizionato dall'assenza di un'autorità di riferimento e dall'assoluta carenza di dati certificati su cui potersi basare; questo primo rapporto dunque è da intendersi come mero punto di partenza, di un lavoro che deve necessariamente crescere per quantità degli indicatori analizzati, per numero di anni monitorati, per qualità dei dati raccolti, per rigore degli enti di riferimento.

Obiettivi

Il punto di arrivo nel medio periodo, prevede un "Rapporto" che si regga su due gambe, una costituita da un'analisi quantitativa, l'altra da un'analisi qualitativa.

L'analisi qualitativa sarà data da un sondaggio presso la popolazione italiana, commissionato appositamente ad un istituto demoscopico specializzato.

L'analisi quantitativa sarà invece svolta sui dati numerici desunti dal monitoraggio di alcuni indicatori specifici; monitoraggio svolto –ove possibile- da realtà terze.

Rapporto 2011

Per quest'anno il lavoro si è concentrato esclusivamente sulla parte quantitativa, parte che ha potuto giovare di alcuni indicatori significativi e rigorosamente documentati, prevalentemente da enti terzi, e di una pluralità di altri indicatori parziali, il cui monitoraggio, pur svolto con scrupolo, resta empirico, e quindi di limitato rigore statistico. Questo secondo gruppo di dati potrà dunque essere utile al solo fine di fornire un'indicazione del contesto in cui si inseriscono i primi.

PARTE PRIMA

PARTE PRIMA

Valutazione degli indici

Come accennato per iniziare a delineare il quadro d'insieme in cui inserire l'analisi dei dati statistici disponibili, si è considerato anche un gruppo di indicatori il cui monitoraggio è stato ritenuto di limitato rigore statistico.

Tale limite è dovuto al metodo di raccolta utilizzato e/o alla natura stessa del dato rilevato, che non ne hanno permesso un'esatta quantificazione.

Per tale ragione questo primo gruppo di parametri è stato considerato nel suo insieme; la molteplicità degli indicatori ha infatti fatto ritenere comunque interessante la tendenza ricavabile dalla sommatoria di questi.

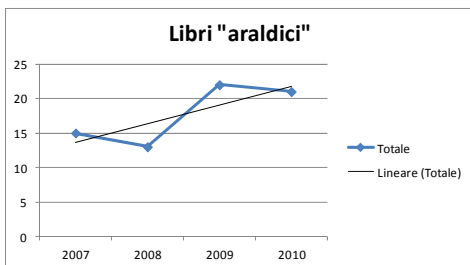
Tali dati hanno principalmente rilevato il numero di attività a contenuto o rilevanza araldica che hanno avuto concretizzazione nel periodo esaminato; questo numero di attività a contenuto o rilevanza araldica è stato preso quale indice dell'interesse intorno alla materia.

Tendenza d'insieme

Ebbene la tendenza che ne emerge attesta in maniera abbastanza chiara una crescente quantità di iniziative a contenuto araldico.

Dalle informazioni disponibili non è possibile ricavare indicazioni valide circa la "qualità" di tali attività, ma evidentemente la loro stessa esistenza documenta la presenza di un interesse; un interesse appunto crescente.

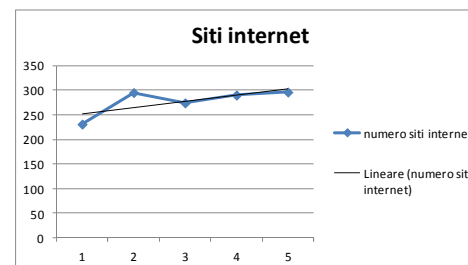
Nelle pagine a seguire sono sinteticamente presentati e illustrati questi indicatori.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di opere letterarie su carta la cui distribuzione è iniziata nell'anno di riferimento.

Metodo di raccolta: il dato è stato ricavato empiricamente dal Centro Studi Araldici attraverso il contatto con molte case editrici, il controllo

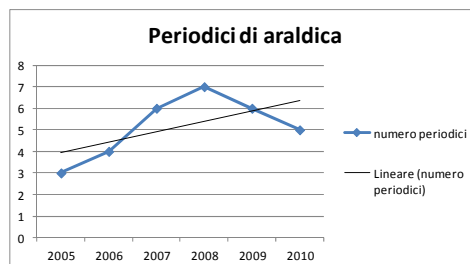
dei media specializzati e non, la raccolta delle segnalazioni pervenute all'ente e il monitoraggio dei siti a tema.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di siti Internet con contenuto araldico, attivi nell'anno di riferimento.

Metodo di raccolta: il dato è stato ricavato empiricamente dal Centro Studi Araldici attraverso il contatto con molti webmaster, il controllo

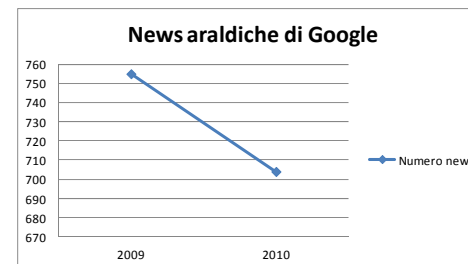
dei media specializzati e non, la raccolta delle segnalazioni pervenute all'ente e il monitoraggio della rete Internet.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di pubblicazioni periodiche (registrate e non, cartacee o digitali) che siano uscite con almeno un numero nell'anno di riferimento.

Metodo di raccolta: il dato è stato ricavato empiricamente dal Centro

Studi Araldici attraverso il contatto con gli editori noti, il controllo dei media specializzati e non, la raccolta delle segnalazioni pervenute all'ente e il monitoraggio di dei siti a tema.

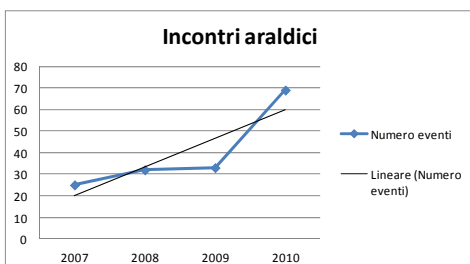


Oggetto: l'indice si riferisce al numero di news pubblicate in rete nell'anno di riferimento e contenenti i termini "araldica" o "araldico".

Metodo di raccolta: il dato è stato ricavato da Google attraverso il monitoraggio automatico dei siti

Internet di informazione.

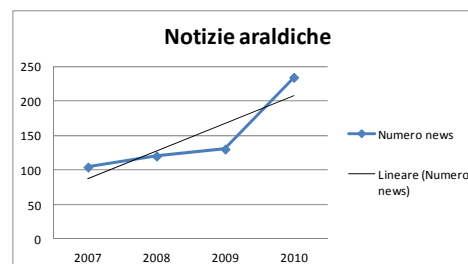
Essendo questo dato disponibile per soli 2 anni, sebbene rilevato, non è stato considerato.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di incontri, mostre, conferenze, corsi, raduni, presentazioni di libri a contenuto araldico.

Metodo di raccolta: tutti gli eventi di cui è stata data notizia nel "Notiziario Araldico", che abbiano avuto contenuti araldici, anche se

non esclusivamente araldici (ci si riferisce in particolare ad iniziative di carattere genealogico o cavalleresco), escludendo le iniziative realizzate al di fuori del territorio italiano.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di notizie pubblicate nei singoli anni di riferimento, dal servizio "Notiziario Araldico" del Centro Studi Araldici.

Metodo di raccolta: conteggio di tutte le news pubblicate, ad eccezione di quelle di servizio (quali malfunzionamenti informatici dei siti, ecc.), ma senza nessuna ulteriore scrematura. Da evidenziare che dal 2010 l'ente ha dedicato maggiori attenzioni a questo servizio informativo.

PARTE SECONDA

PARTE SECONDA

Valutazione quantitativa del dato numerico

Gli indici esaminati, presentano delle curve con un andamento contrastato, ma con una tendenza globale moderatamente positiva.

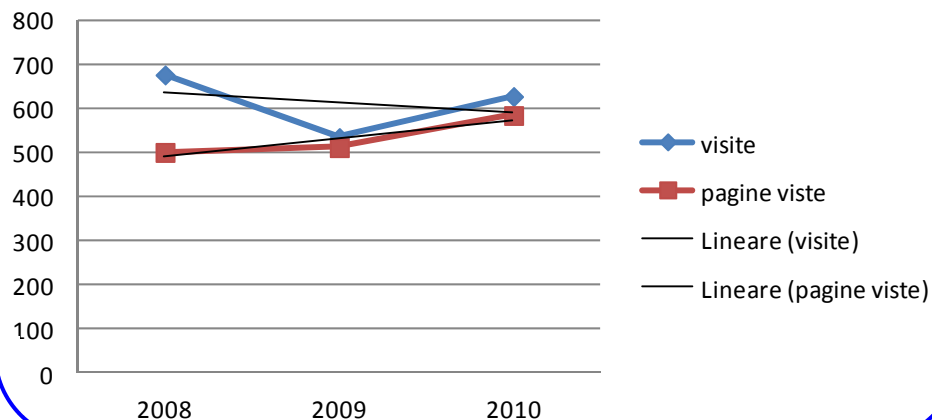
Questo vale anche per il numero dei Decreti del Presidente della Repubblica in ambito araldico, che pur presentando una curva evidentemente negativa, vanno valutati in funzione degli enti che effettivamente possono ancora far richiesta del provvedimento Presidenziale, della percentuale di enti fra quelli neo costituiti che si attivano per ottenere tale provvedimento e dell'andamento del numero di richieste di revisione delle precedenti concessioni, chiaro indicatore dell'interesse e dell'effettivo uso degli emblemi concessi.

Valutazione qualitativa del dato numerico

L'analisi che segue la lettura meramente matematica dei dati disponibili, indica un interesse ancora vivo verso l'araldica; ma il dato più rilevante è dato dalla tendenza cautamente positiva degli indici che rilevano la determinazione da parte di una variegata pluralità di soggetti (famiglie ed enti), a continuare, iniziare o riprendere a far uso degli emblemi araldici, siano essi famiglie che chiedono l'ideazione e la registrazione di nuovi emblemi araldici, siano essi enti che ne chiedono non solo la concessione, ma anche la revisione.

Proprio questi ultimi soggetti e la loro variegata natura, attestano come l'uso e la familiarità con l'araldica siano ancora pervasivi del tessuto sociale italiano.

Sito Stemmario Italiano®



ANALISI NUMERICA

Il numero degli accessi al sito rispecchia il rallentamento nell'uso di Internet avvenuto a livello generale nel 2008 (dati McLink), cui per altro non corrisponde l'andamento delle pagine consultate ad ogni visita (il loro numero è qui diviso per 10 per avere istogrammi raffrontabili), in costante crescita. Va rilevato che il primo dato è maggiormente influenzato dal posizionamento nei motori di ricerca e dal numero di link esterni.

Oggetto: l'indice considera due diversi dati riferiti al sito Internet *Stemmario Italiano*®: le "visite", ossia il numero medio di connessioni giornaliere al sito, e le "pagine viste", ossia quante pagine del sito vengono mediamente consultate ad ogni visita.

Metodo di raccolta: i dati sono stati rilevati dal servizio Google Analytics.

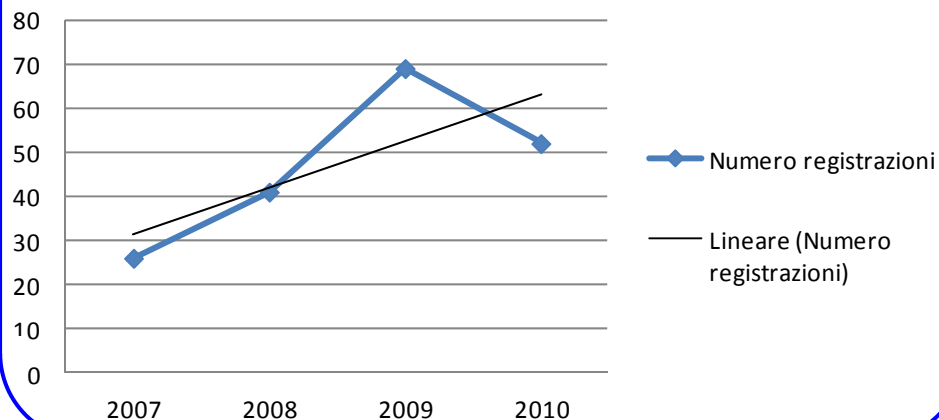
COMMENTO

Il dato estremamente interessante è rappresentato dal numero di pagine consultate dai visitatori, che appare ancora più significativo se rapportato alla diminuzione del numero di visite.

Se infatti da un lato il numero di "pagine consultate" è costantemente in aumento, il numero di "pagine consultate per visitatore" aumenta in maniera proporzionalmente maggiore.

Ciò indica che il calo dei visitatori registrato tra 2008 e 2009, ha riguardato principalmente i visitatori giunti sul sito in maniera fortuita e non realmente interessati ai suoi contenuti, mentre verosimilmente è aumentato il numero degli utenti giunti al sito proprio per ricercarvi le informazioni da esso offerte.

Nuovi stemmi registrati



ANALISI NUMERICA

Il numero di “registrazioni” presenta un andamento irregolare, caratterizzato da un’impennata nel 2009, cui segue un calo nel 2010. Sotto il profilo matematico-statistico è importante registrare come il dato del 2010 resti comunque superiore a quello del 2008, dando luogo ad una linea di tendenza positiva.

Tale circostanza può far pensare che il dato del 2009 abbia rappresentato un picco occasionale.

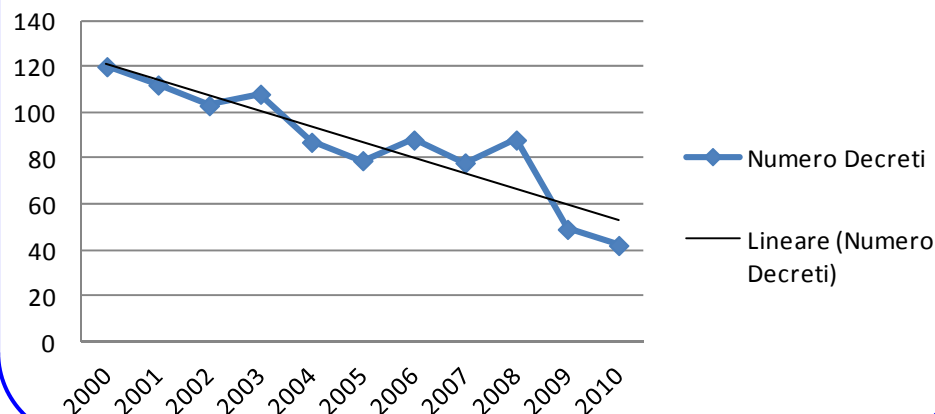
Oggetto: il dato è riferito agli stemmi di nuova ideazione e di antico uso non documentabile, di cui è stato formalmente richiesto l’inserimento in *Stemmario Italiano®*.

Metodo di raccolta: contabilità delle pratiche concluse positivamente dal Centro Studi Araldici.

COMMENTO

Fra gli indicatori analizzati questo è certamente il più significativo. I dati in esame infatti non si limitano a registrare un interesse verso la disciplina araldica, ma rilevano la concreta intenzione di far uso di uno stemma araldico, che nella maggior parte dei casi è anche ideato appositamente (con uno sforzo ed un impegno da non sottovalutare). Il dato è chiaramente condizionato dalla notorietà del servizio presso il pubblico (servizio avviato nel 2006, anno per questo motivo non considerato), cionondimeno attesta in maniera abbastanza evidente un trend positivo che porta il 2010 (pur in presenza di una flessione) a registrare un numero doppio di pratiche concluse, rispetto al 2007.

Decreti Presidente della Repubblica



ANALISI NUMERICA

Pur con un andamento irregolare la tendenza è chiaramente negativa.

In particolare, a fronte di una relativa stabilità fra il 2004 ed il 2008, il 2009 ed il 2010 fanno registrare un calo più accentuato, tanto che nell'ultimo anno si hanno un numero di Decreti pari circa ad un terzo di quelli emessi nel 2000, preso come primo anno della serie; 2000 che registra in assoluto il maggior numero di Decreti in materia.

Oggetto: i Decreti del Presidente della Repubblica relativi a concessioni di stemmi, bandiere e gonfaloni a Regioni, Province, Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Enti Giuridici ed Enti Militari.

Metodo di raccolta: dati forniti dall'Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

COMMENTO

Per una corretta valutazione dell'indice, è necessario tener presente che il numero degli enti per i quali l'uso di uno stemma araldico è regolamentato dalla legge è sostanzialmente definito e stabile; quindi ad ogni nuova concessione il loro numero tende a diminuire, anche se non si azzerà, grazie all'istituzione di nuovi enti e alle richieste di modifiche delle concessioni già ottenute. La tendenza negativa dell'indice dunque va valutata nella sua progressività. Tale progressività sembra piuttosto lenta, rivelando un interesse latente da parte degli enti, che se da un lato possono avviare le pratiche di concessione a distanza di decenni dalla loro costituzione, dall'altro manifestano comunque un interesse mai sopito, dimostrato anche dalle diverse richieste di modifica degli emblemi, avanzate all'Ufficio Araldico.

CONCLUSIONI

CONCLUSIONI

L'interesse verso l'araldica e l'uso degli stemmi araldici, coinvolge oggi in Italia un numero contenuto di soggetti; un numero che però tende a crescere, e che soprattutto è caratterizzato da un'ampia trasversalità sociale.

Queste due circostanze si innestano sulla grande tradizione araldica del nostro Paese, generando per questa disciplina delle prospettive che non sono presenti - ad esempio - nella maggior parte dei paesi extraeuropei, privi di una plurisecolare tradizione in materia, ma anche di quel diffuso interesse, uso e contatto con l'espressione araldica.

Il quadro che se ne ricava è di una realtà piccola, ma viva e ricca di potenzialità, assimilabile ad un germoglio, innestato su un vecchio tronco; un germoglio estremamente delicato, ma in grado di divenire un rigoglioso albero.

Fonti principali

- Ufficio statistico, Centro Studi Araldici
- Ufficio Onorificenze e Araldica, Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Google Analytics, Google

Risorse utili

- Centro Studi Araldici, ente di studio e promozione araldica: <http://www.centrostudiaraldici.org/>
- Araldica On Line, il portale Internet dedicato all'araldica: <http://araldicaonline.centrostudiaraldici.org/>
- Sito Internet della Presidenza del Consiglio dei Ministri: http://www.governo.it/Presidenza/onorificenze_araldica/onorificenze/aziende.html
- Stemmario Italiano®, raccolta di stemmi familiari italiani on line: <http://www.stemmario.it/>
- Sito del Corpo della Nobiltà Italiana-Circolo Giovanile, che riporta tutta la legislazione in materia araldica dall'unità d'Italia: <http://www.cnicg.net/>
- Dati sull'Internet in Italia: <http://web.mclink.it/MC8216/dati/dati3.htm>
- Servizio Google News: <http://news.google.it/nwshp?hl=it&tab=wn>

Appendice: legislazione araldica

Con l'avvento della Repubblica lo Stato Italiano ha cessato di interessarsi dell'araldica familiare, conservando però la propria sovranità sulla cosiddetta "araldica pubblica" (l'araldica degli enti territoriali - regioni, province, comuni, ...-, degli enti morali e dei corpi d'armata).

Proprio per l'araldica pubblica è stato recentemente emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 gennaio 2011, che riassume e riordina tutte le norme in materia.

L'ultimo atto normativo che riguardò invece anche l'araldica familiare, fu il Regio Decreto n° 652/43.

Appendice: Centro Studi Araldici

Il Centro Studi Araldici è stato costituito con atto notarile pubblico il 16 settembre 2006 (Rep. N° 19277/14900) per sviluppare e realizzare il progetto Stemmario Italiano® ideato nel 1999 da Raffaele Coppola e on line dal 2005. Il Centro Studi Araldici si pone il fine di contribuire alla promozione delle conoscenze e dell'uso dell'araldica, anche nel nostro contesto contemporaneo. A tal fine il Centro Studi Araldici opera su quattro livelli:

1. **riscoprire:** ricerca storica di materiale, documenti, informazioni e conoscenze araldiche.
2. **preservare:** raccogliere, ordinare, catalogare e conservare il materiale e le conoscenze araldiche reperite.
3. **divulgare:** promuovere la conoscenza dell'araldica rendendo facilmente e liberamente accessibile al pubblico la maggior quantità possibile di informazioni e materiale araldico elaborato.
4. **diffondere:** far rivivere nella società contemporanea l'uso dell'araldica, peculiare forma espressiva della nostra tradizione culturale.

Ringraziamenti

Per la realizzazione della presente ricerca, si ringraziano in particolare il Commendator Francesco Galetta dell'Ufficio Onorificenze e Araldica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il professor Alberto Jori dell'Università di Tubinga (Germania), il professor Carlo Tibaldeschi (già docente dell'Università di Pavia), il dottor Ruggero Lolini (già ricercatore presso Euratom), il signor Lisandro Tuninetti.

Realizzato nel mese di dicembre 2011

